

LA CHIESA DI SANTA MARIA DELLA ROSA

La Chiesa parrocchiale intitolata a S. Maria della rosa, più volte ricostruita su un impianto del XVI secolo, si fa ammirare per la sua imponente architettura a tre navate.

L'ornamento di maggior prestigio storico ed artistico di questa chiesa è costituito dal **pulpito medievale (XIII secolo)** posto sul lato sinistro della navata centrale. Il pulpito presenta una pregevole scultura sul fronte (*un'aquila che posa gli artigli su un libro tenuto aperto da un uomo*) e bellissimi mosaici raffiguranti pavoni ai lati di uno degli antichi trilobi di sostegno. Si tratta di un "unicum" non soltanto nel casinate, dato che in tutto il Lazio e nel Meridione non vi è qualcosa di affine.

Posto sul lato destro dell'ingresso principale, degno di nota è il **monumento al vescovo Guglielmo III Capoferro**, della nobile famiglia locale, morto vescovo di Chieti nel 1352. Rappresenta il defunto giacente e rivestito dei sacri paramenti nello stile usuale del tardo trecento. Sulla parete sono situati, inoltre, il caratteristico stemma della famiglia (*una testa di guerriero rivestita di ferrea protezione*) e una lapide marmorea con iscrizione commemorativa.

Risalgono al XVII secolo pregevoli opere artigianali quali i due **confessionali** in stile, sistemati attualmente nelle due navate laterali (vicino ai due altari dedicati rispettivamente a San Vittore Martire e Sant'Antonio di Padova), e una bella **acquasantiera** scolpita in pietra, posta davanti alla prima colonna a destra della navata centrale (datata 1650).

A sinistra dell'ingresso principale a ridosso della parete interna della navata si fa ammirare per la maestosità, stile e qualità della tecnica scultorea il **crocifisso in legno**, caratterizzato dalle proporzioni volutamente esagerate e dalla forte espressione di dolore del volto del Cristo. La pregevole opera - donata dal defunto scultore sanvittoresse **Vittorio Costantino** - è stata installata nella posizione attuale nel 1986.

Recenti ornamenti della Chiesa parrocchiale sono i tre portali in bronzo: il portone della navata centrale "**Mistica Rosa**" (1994), quello della navata laterale destra "**Vita di San Vittore Martire**" (1998) e quello d'ingresso della casa parrocchiale "**Il buon pastore**" (2000), tutti opera dello scultore **Alberto Di Campli**, artista che vive ed opera in San Vittore del Lazio.

Interessanti e originali sono le **vetrate artistiche delle finestre rotonde** della navata di destra, **realizzate nel 1996** su progetto grafico della giovane pittrice sanvittoresse **Carmen Spennato**. Recano i simboli dei quattro evangelisti.

Nel 1998, inoltre, è stata inaugurata la **vetrata artistica** della finestra centrale della cupola sovrastante l'arco trionfale dell'altare maggiore: l'opera, *ispirata al tema dello Spirito Santo*, è stata realizzata dalla prestigiosa fonderia romana Domus Dei.

La chiesa è stata dotata, inoltre, di installazioni ancora più recenti: la "**sede del celebrante**" rivestita da raffinati marmi intarsiati ed il **fonte battesimale**, pregevole opera ottocentesca (*con incisi due pavoni, simbolo dell'immortalità*), **acquistata nel 2003** e situata su una piattaforma ottagonale in marmo (*simbolo dell'infinito*). Queste due opere sono state realizzate in occasione del XVII centenario della morte di San Vittore Martire – Patrono del Comune.

Altre due mirabili opere di sicuro prestigio sono il **bassorilievo bronzeo “Il Semiatore”** (inaugurato il 19 febbraio 2006), ispirato alla parabola dei vangeli di Matteo, Marco e Luca, situato sul nuovo ambone e il **crocifisso in bronzo** posizionato sull’altare maggiore nel **novembre 2007**. Entrambe le sculture sono opera e dono dello scultore **Alfiero Nena**, artista conosciuto in tutto il mondo per le sue grandi opere scultoree, tra cui il crocifisso **“Lux mundi”** sito nella basilica di Santa Maria del Popolo a Roma.

La navata centrale della monumentale chiesa, infine, è stata ulteriormente valorizzata dalla fine **opera di doratura** (primavera-estate 2007) che impreziosisce **l’edicola con bassorilievo in stucco** che rappresenta la **Madonna della Rosa**, il sottostante **stemma su cui campeggia una rosa** (da cui deriva la denominazione della chiesa e della parrocchia), **i capitelli** dei pilastri **in stile corinzio in stucco** ed i **cartigli** che sormontano i grandi archi della navata centrale, oltre alle **frasche artistiche** ai lati dell’**altare maggiore** che ripetono il tema della rosa.

L’altare maggiore in stile barocco, abbellito con fini e pregiati marmi policromi, fu donato dagli emigrati in America in occasione del XVI centenario del 1903. È stato restaurato nella fase di ricostruzione della chiesa e successivamente adeguato alla vigente liturgia.

Le ampie navate della chiesa si fanno apprezzare per la **notevole qualità dell’acustica**: le celebrazioni liturgiche sono rese ancora più solenni dai canti accompagnati dal potente suono del grande **organo a canne** costruito nel 1960 dall’officina Benzi di Crema (provincia di Cremona) e restaurato nel 1993 con l’aggiunta dell’impianto elettrico.

Successivamente, nel 1995 **la casa armonica** in legno di abete è stata abbellita con rivestimento in **legno di rovere intarsiato** e con le colonne laterali che sostengono due angeli realizzati dallo scultore Alberto Di Campli.

Una chiesa, quindi, degna di essere visitata per il suo equilibrio architettonico e per i suoi allestimenti ed opere d’arte antiche e moderne, tutti elementi valorizzati - oltre che dalla luce naturale che penetra dai finestroni - dall’impianto di illuminazione artistica realizzato nel 2003-04.